



## **Liti e omicidi sulle tracce di Lorenzo dei Medici. Itinerario di cronaca nera rinascimentale**

**Itinerario Libero Non Guidato**

**( Tour a piedi – 1 ora circa – 1 km circa ).**

***La Firenze del '500 nasconde misteri, litigi, gelosie e lotte per il potere. La Firenze del '500 sono i Medici, le loro storie familiari, i loro rivali, i complotti e gli omicidi.***

***Immergetevi nella cronaca nera dell'epoca con il nostro itinerario per le vie del centro storico di Firenze: immedesimatevi in un fiorentino dell'epoca e rivivate con noi alcuni dei punti salienti della storia di questa città... Siamo sicuri, non ve ne pentirete neppure per un secondo!***

***Il nostro itinerario inizia dalla via Cavour (già Via Larga), all'angolo di Via Guelfa, dove si trovavano le "Case vecchie dei Medici".***

***Al n.31, sulla facciata, si può notare un interessante stemma Mediceo con otto palle, della prima generazione. Proseguiamo dallo stesso lato, verso il Duomo, fermandoci davanti al n.5, al lato di Palazzo Medici Riccardi.***

***Qui, nel 1525, di ritorno a Firenze dopo anni passati nella Villa del Trebbio di San Piero a Sieve, prese dimora Lorenzo dei Medici, detto Lorenzino a motivo del suo aspetto mingherlino.***

***Con il rientro della famiglia a Firenze, Lorenzino si riavvicina al cugino Alessandro, che nel frattempo è stato eletto Duca di Firenze per volere di Clemente VII in accordo con l'Imperatore Carlo V.***

***I loro rapporti, sono improntati ad una stretta amicizia e complicità, e i due non disdegnano di eccedere in comportamenti assai licenziosi. Con il passare del tempo, però, nella mente di Lorenzino, si annida il tarlo del rancore e della gelosia. Il diverso livello sociale, la prepotenza e la protervia del Duca nei confronti del popolo e il fastoso matrimonio con Margherita D'Austria, figlia illegittima di Carlo V, portano Lorenzino a maturare l'intento di uccidere Alessandro.***

***Una sera del mese di Gennaio del 1537, quindi, si reca con il cugino nel proprio appartamento di Via Larga. Dopo una breve conversazione, Lorenzino invita Alessandro a rimanere temporaneamente solo, con la promessa di tornare accompagnato dall'avvenente Caterina Soderini, donna assai gradita al Duca. Tornando invece con un sicario, trova il Duca profondamente addormentato.***

***Lorenzino ed il sicario, facilitati nel compito, si avventano sul corpo di Alessandro e lo uccidono, assestandogli numerosi fendenti.***

***Compiuto il delitto, Lorenzo salta su un cavallo, fatto trovare in attesa sulla strada, e si allontana velocemente lasciando la città.***

***Da vedere:***

***le facciate della case vecchie dei Medici con i loro stemmi araldici***



***La Chiesa di San Giovannino***

***Proseguiamo il nostro racconto e la nostra passeggiata verso il Duomo e ci fermiamo davanti alla Chiesa di San Giovannino, in Via Martelli.***

***Lorenzino, non potendo tornare a Firenze a causa della condanna a morte comminata da Cosimo I, nel frattempo succeduto ad Alessandro,***

*si rifugia a Venezia presso Filippo Strozzi che lo accoglie calorosamente.*

*Non sentendosi però al sicuro, si sposta frequentemente da uno stato all'altro. Ma nell'anno 1548 torna a Venezia, attratto da una nobildonna, con la quale inizia una relazione.*

*L'amore per la donna, gli è fatale. Scoperto dai sicari inviati da Cosimo I, viene raggiunto ed assassinato.*

*Il corpo di Alessandro, subito dopo la morte, venne nascosto per alcune ore nella Chiesa di San Giovannino, appunto, al fine di evitare un'eventuale sollevazione popolare.*

*Da vedere:*

*la Chiesa di San Giovannino*



La Sagrestia nuova o “delle Messe”

**Da Via Martelli ci spostiamo nella Cattedrale di S.Maria del Fiore. All'interno osserviamo due grandi porte, poste a lato dell'Altare Maggiore. La porta di sinistra, per la quale si accede alla Sagrestia nuova o delle Messe è quella da cui inizia il nostro itinerario. Siamo nell'anno 1478. A quel tempo Lorenzo de' Medici e suo fratello Giuliano erano i Signori di Firenze. La potenza dei Medici si estendeva anche in altre città e nazioni facendo nascere un certo antagonismo da parte di alcune famiglie fiorentine che cominciarono ad osteggiare la loro supremazia. Fra le famiglie più ostili si distinsero i Pazzi.**

**Famiglia di banchieri, proprietari di un florido banco in città, i Pazzi finanziarono anche la costruzione in Santa Croce della famosa Cappella a loro intitolata, capolavoro di Filippo Brunelleschi. A Roma avevano importanti rapporti con l'allora Papa Sisto IV che gli aveva assegnato la gestione delle finanze vaticane, togliendola ai Medici.**

**Voglia di potere, invidie, rancori e importanti questioni economiche, portarono ad un deciso inasprimento dei rapporti fra loro.**

**Nacque così la convinzione, in particolare da parte di Jacopo Pazzi e di suo nipote Francesco, di tessere un complotto.**

**Anche Papa Sisto IV, che avrebbe voluto mettere le mani sui ricchi territori toscani per passarli ai propri nipoti, stava tramando per esautorare i Medici.**

**Un altro personaggio vicino al Papa, Francesco Salviati vescovo di Pisa non perdonava a Lorenzo di non avergli assegnata la prestigiosa cattedra fiorentina.**

**Il 26 Aprile, giorno di Pasqua, il Cardinale di Firenze Riario Sansoni, invita la famiglia Medici alla Messa in Duomo. Giunti nella Cattedrale, i fratelli Lorenzo e Giuliano insieme ai loro scudieri ed alla famiglia, prendono posto seduti, apprestandosi a seguire la funzione.**

**Ma in Duomo entrano anche i congiurati: i due preti Stefano Bagnone e Antonio Maffei, Francesco de' Pazzi e il sicario Bernardo Bandini.**

**La Funzione inizia senza che niente succeda fino al momento dell'elevazione dell'Ostia e mentre i presenti sono inginocchiati, Bandini si avventa su Giuliano e l'accoltella con un deciso fendente, uccidendolo. Lorenzo tenta la fuga inseguito dal sicario che brandisce il coltello, ma la furia omicida si scatena solo su Francesco Nori che nel frattempo si era interposto fra i due corpi. Lorenzo può così salvarsi raggiungendo la porta della Sagrestia Nuova e chiudendosi all'interno.**

**Da vedere:**

**la porta della Sagrestia Nuova**

**La finestra delle impiccagioni di Palazzo Vecchio**

**Ci spostiamo in Palazzo Vecchio sulla piazza della Signoria.**

***Nonostante la mancata uccisione di Lorenzo, Iacopo Pazzi si presenta a cavallo in Piazza della Signoria insieme ad un gruppo di compagni al grido di "Libertà!", incitando il popolo alla rivolta. Ma i Fiorentini, favorevoli ai Medici, al grido di "Palle, Palle!" (riferimento allo stemma Mediceo) assalgono i congiurati e, dopo averli catturati, ne chiedono pubblicamente la morte.***

***La vendetta non si fa attendere. Francesco Pazzi e Francesco Salviati vengono impiccati lo stesso giorno alla finestra della sala dei "Gigli" al secondo piano del Palazzo della Signoria sul lato prospiciente Via dei Gondi. I cadaveri vengono lasciati penzolanti alla vista del popolo a monito e ad esempio.***

***Stessa sorte tocca a Iacopo Pazzi il cui corpo è successivamente gettato in Arno. I due preti catturati poco dopo, vengono assaliti e malmenati dalla folla, per poi finire sul patibolo.***

***Ci dirigiamo, per breve tratto, al Palazzo del Bargello.***

***Il sicario Bernardo Bandini fuggito a Costantinopoli fu scovato, portato a Firenze e impiccato alla loggia nel cortile interno del Palazzo del Bargello.***

***All'impiccagione oltre alla folla assistette anche Leonardo da Vinci che ne disegnò la scena.***

**Da vedere:**

***la finestra delle impiccagioni in Palazzo Vecchio, nella "Sala dei Gigli" al 2° piano sul lato di via de' Gondi e la loggia delle impiccagioni nel cortile interno del Bargello.***